Senato della Repubblica XVIII LEGISLATURA

Giunte e Commissioni

RESOCONTO SOMMARIO n. 582

Resoconti

Allegati

GIUNTE E COMMISSIONI

Sedute di giovedì 24 giugno 2021

INDICE

Commissioni permanenti

1ª - Affari costituzionali:
Comitato ristretto ddl n. 1785 (Riunione n. 1) . . . *Pag.* 5
Ufficio di Presidenza (Riunione n. 155) . . . . . » 5

2ª - Giustizia:
Ufficio di Presidenza (Riunione n. 177) . . . . . » 6

5ª - Bilancio:
Ufficio di Presidenza (Riunione n. 63) . . . . . » 7

10ª - Industria, commercio, turismo:
Plenaria . . . . . » 8
Ufficio di Presidenza (Riunione n. 206) . . . . . » 29

12ª - Igiene e sanità:
Plenaria . . . . . » 30

Commissioni straordinarie

Per la tutela e la promozione dei diritti umani:
Plenaria . . . . . *Pag.* 36

Per il contrasto dei fenomeni di intolleranza, razzismo, antisemitismo e istigazione all'odio e alla violenza:
Plenaria . . . . . » 39

Commissioni bicamerali

Inchiesta sul fenomeno delle mafie e sulle altre associazioni criminali, anche straniere:
Plenaria . . . . . *Pag.* 42

Controllo sugli enti di previdenza e assistenza sociale:
Plenaria . . . . . » 43

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Forza Italia Berlusconi Presidente-UDC: FIBP-UDC; Fratelli d'Italia: FdI; Italia Viva-P.S.I.: IV-PSI; Lega-Salvini Premier-Partito Sardo d'Azione: L-SP-PSd'Az; MoVimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP-PATT, UV): Aut (SVP-PATT, UV); Misto: Misto; Misto-IDEA e CAMBIAMO: Misto-IeC; Misto-l'Alternativa c'è-Lista del Popolo per la Costituzione: Misto-l'A.c'è-LPC; Misto-Liberi e Uguali-Ecosolidali: Misto-LeU-Eco; Misto-Movimento associativo italiani all'estero: Misto-MAIE; Misto-+Europa - Azione: Misto-+Eu-Az.

Per la sicurezza della Repubblica:

Plenaria . . . . . *Pag.* 49

Inchiesta sulle attività connesse alle comunità di tipo familiare che accolgono minori:

Ufficio di Presidenza . . . . . » 50

Plenaria . . . . . » 50

Commissioni monocamerali d'inchiesta

Sul femminicidio, nonché su ogni forma di violenza di genere:

Ufficio di Presidenza (Riunione n. 42) . . . . . *Pag.* 54

Sulle condizioni di lavoro in Italia, sullo sfruttamento e sulla sicurezza nei luoghi di lavoro pubblici e privati:

Plenaria . . . . . » 55

AFFARI COSTITUZIONALI (1ª)

Giovedì 24 giugno 2021

Comitato ristretto per l'esame del disegno di legge n. 1785

Riunione n. 1

Relatrice: VALENTE *(PD)*

Orario: dalle ore 9,35 alle ore 10

(1785) ***Roberta PINOTTI ed altri. – Norme per la promozione dell'equilibrio di genere negli organi costituzionali, nelle autorità indipendenti, negli organi delle società controllate da società a controllo pubblico e nei comitati di consulenza del Governo***

(Seguito dell'esame e rinvio)

Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari

Riunione n. 155

Presidenza del Vice Presidente
GARRUTI

Orario: dalle ore 14,05 alle ore 15,25

AUDIZIONI INFORMALI IN VIDEOCONFERENZA SUL DISEGNO DI LEGGE N. 270 (TUTELA DEI MINORI E DELLA DIGNITÀ DELLA DONNA NELLA COMUNICAZIONE)

GIUSTIZIA (2ª)

Giovedì 24 giugno 2021

Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari

Riunione n. 177

Presidenza del Presidente
OSTELLARI

Orario: dalle ore 9,35 alle ore 9,50

AUDIZIONE INFORMALE DEL DOTTOR MASSIMO ORLANDO, DIRETTORE DELLA DIREZIONE GENERALE DELLE RISORSE MATERIALI E TECNOLOGIE DEL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA, INTERVENUTO IN VIDEOCONFERENZA, NELL'AMBITO DELL'ESAME DEL DISEGNO DI LEGGE N. 1709 (RIPRODUZIONE FONOGRAFICA E AUDIOVISIVA ATTI PROCESSUALI)

BILANCIO (5ª)

Giovedì 24 giugno 2021

Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari

Riunione n. 63

Presidenza del Presidente
PESCO

Orario: dalle ore 9,50 alle ore 10,10

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

INDUSTRIA, COMMERCIO, TURISMO (10ª)

Giovedì 24 giugno 2021

Plenaria

158ª Seduta

Presidenza del Presidente
GIROTTO

Interviene il sottosegretario di Stato per la transizione ecologica Vannia Gava.

La seduta inizia alle ore 9,05.

AFFARI ASSEGNATI

Razionalizzazione, trasparenza e struttura di costo del mercato elettrico ed effetti in bolletta in capo agli utenti (n. 397)

(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, primo periodo, e per gli effetti di cui all'articolo 50, comma 2, del Regolamento, e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 16 giugno, nel corso della quale è stato illustrato uno schema di risoluzione, pubblicato in allegato al resoconto di quella seduta.

Il presidente relatore GIROTTO *(M5S)*, dopo aver ricordato che la Commissione aveva convenuto di fissare a martedì 22 giugno il termine per l'invio di eventuali proposte di modifica, fa presente che sono pervenute per le vie brevi proposte da parte dei senatori Ripamonti, Collina e Paragone. Dichiara quindi di aver recepito la quasi totalità delle proposte, ad eccezione di quelle che riguardano gli oneri, in quanto si era deciso di affrontare prioritariamente il tema del mercato elettrico, attraverso una apposita risoluzione, e solo successivamente i temi della trasparenza e degli oneri, mediante separate risoluzioni.

Illustra quindi un nuovo schema di risoluzione *(pubblicato in allegato).*

Il sottosegretario Vannia GAVA rende noto che è in corso un approfondimento sul testo illustrato dal Presidente.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

ESAME DI PROGETTI DI ATTI LEGISLATIVI DELL'UNIONE EUROPEA

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio sugli orientamenti per le infrastrutture energetiche transeuropee e che abroga il regolamento (UE) n. 347/2013 (n. COM(2020) 824 definitivo)

(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 144, commi 1 e 6, del Regolamento, del progetto di atto legislativo dell'Unione europea e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 13 aprile.

Il presidente relatore GIROTTO *(M5S)* rammenta che la Commissione ha concluso il ciclo di audizioni sul provvedimento in titolo, che affronta il tema – a suo giudizio delicato – delle infrastrutture energetiche transeuropee. Illustra dunque uno schema di risoluzione, pubblicato in allegato, proponendo peraltro di fissare sin d'ora un termine per la trasmissione di eventuali osservazioni e proposte.

Il senatore MARTELLI *(Misto)*, pur apprezzando l'approfondito lavoro svolto dal Presidente relatore, ritiene che siano stati trascurati alcuni aspetti a suo avviso fondamentali, nel quadro dell'obiettivo condiviso di azzerare le emissioni climalteranti entro il 2050. In proposito, reputa necessario valutare le modalità per raggiungere tale traguardo, anche alla luce della presenza di attuali gas climalteranti. Osserva infatti che, anche nell'ipotesi remota in cui tutto il pianeta riuscisse ad azzerare, a tale data, le emissioni, si registrerebbe comunque un aumento della temperatura di 3,5ºC e dunque il clima non sarà gestibile. Precisa altresì che, sebbene l'incremento termico si valuti in termini di media globale, il continente europeo è tuttavia sottoposto ad un aumento termico maggiore a causa della presenza, nel continente nord-africano, del deserto del Sahara. Ritiene perciò necessario valutare realmente l'efficacia delle misure di riduzione dell'anidride carbonica, sottolineando che sarebbe preferibile mitigare la creazione di calore con interventi nel nord Africa.

In relazione alle fonti di energia rinnovabile, ravvisa un errore di metodo, in quanto le procedure autorizzatorie sono diverse da Stato a Stato, ma la disciplina europea interviene in maniera uniforme per tutti, con l'effetto di incoraggiare gli operatori, soprattutto quelli più grandi, a spostarsi dove le condizioni sono migliori e di penalizzare gli investitori più piccoli. In merito, giudica errata anche l'impostazione della normativa nazionale di cui al decreto ministeriale 4 luglio 2019 (cosiddetto decreto FER 1) che ha incentivato i grandi produttori ad andare all'estero, determinando una distorsione del mercato. Invita pertanto ad una riflessione sul tema della salvaguardia della filiera italiana dell'energia rinnovabile.

Quanto all'idrogeno, rammenta ancora una volta che andrebbe utilizzato *in loco* e non trasportato, anche tenendo conto delle perdite, stimate in circa il 5 per cento. Fa notare altresì che l'idrogeno, a differenza del metano, sfugge dalla rete di distribuzione e va perso, non ricombinandosi nuovamente con l'ossigeno per formare l'acqua. Suggerisce pertanto al Presidente relatore di compiere una valutazione anche su tale tematica.

Il presidente relatore GIROTTO *(M5S)* si riserva di valutare le osservazioni del senatore Martelli, chiedendo altresì di farle pervenire per iscritto. Precisa ad ogni modo che la proposta di regolamento concerne specificatamente le infrastrutture di collegamento.

Dopo un intervento del senatore COLLINA *(PD)*, la Commissione conviene di fissare a venerdì 2 luglio il termine per l'invio di eventuali suggerimenti e osservazioni.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

IN SEDE CONSULTIVA

(2039) ***VERDUCCI ed altri. – Statuto sociale dei lavori nel settore creativo, dello spettacolo e delle arti performative***

(2090) ***Lucia BORGONZONI. – Disposizioni in favore delle attrici e degli attori professionisti e delle produzioni teatrali, nonché istituzione del liceo delle arti e dei mestieri dello spettacolo***

(2127) ***NENCINI ed altri. – Disposizioni sul riconoscimento della figura professionale dell'artista e sul settore creativo***

(2218) ***CANGINI ed altri. – Disposizioni relative alle professioni di artista di opera lirica, di direttore d'orchestra e di agente o rappresentante per lo spettacolo dal vivo***

(Parere alle Commissioni 7ª e 11ª riunite. Seguito e conclusione dell'esame congiunto. Parere favorevole)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 22 giugno.

Poiché non sono pervenute indicazioni dai senatori, il relatore CROATTI *(M5S)* propone di approvare un parere favorevole sui disegni di legge in titolo, alla luce del testo unificato adottato dalle Commissioni di merito.

Verificata la presenza del numero legale, lo schema di parere favorevole del relatore è posto ai voti e approvato.

PER FATTO PERSONALE

Il senatore ANASTASI *(M5S)* stigmatizza che, nella scorsa seduta, sia stato accusato dal senatore Paragone di non partecipare ai lavori, limi-

tandosi – a detta del collega – a garantire il numero legale. Non ritenendo discutibile il proprio impegno sempre profuso nelle attività della Commissione, manifesta estremo stupore per critiche avanzate, peraltro per la prima volta in questa sede, nei confronti di un altro senatore, probabilmente dettate da ragioni propagandistiche.

Il senatore PARAGONE *(Misto)*, dopo aver osservato che anche altri colleghi hanno concordato con le osservazioni rese nella scorsa seduta, precisa di aver mosso rilievi verso un comportamento isolato.

La seduta termina alle ore 9,35.

NUOVO SCHEMA DI RISOLUZIONE PROPOSTO DAL RELATORE SULL'AFFARE ASSEGNATO N. 397

La 10ª Commissione permanente,

in esito all'istruttoria condotta sull'affare assegnato n. 397 sulla razionalizzazione, la trasparenza e la struttura di costo del mercato elettrico e sugli effetti in bolletta in capo agli utenti,

premesso che:

la direttiva (UE) 2018/2001 sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, che gli Stati membri devono recepire entro il 30 giugno 2021, fissa un obiettivo vincolante dell'Unione europea per la quota complessiva di energia da fonti rinnovabili sul consumo finale lordo di energia dell'Unione nel 2030. Tale direttiva reca anche norme relative al sostegno finanziario per l'energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili, all'autoconsumo di tale tipologia di energia elettrica, all'uso di energia da fonti rinnovabili nel settore del riscaldamento e raffrescamento e nel settore dei trasporti, alla cooperazione regionale tra gli Stati membri e tra gli Stati membri e i Paesi terzi, alle garanzie di origine, alle procedure amministrative e all'informazione e alla formazione. Fissa altresì criteri di sostenibilità e di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra per i biocarburanti, i bioliquidi e i combustibili da biomassa;

il 1° gennaio 2020 è entrato in vigore il regolamento europeo sul mercato interno dell'energia elettrica (regolamento (UE) 2019/943) che ha sostituito il precedente regolamento sull'elettricità CE/714/2009 nell'ambito del *Clean energy for all Europeans package*. Il predetto regolamento stabilisce norme volte a garantire il funzionamento del mercato interno dell'energia elettrica e include requisiti relativi allo sviluppo dell'energia rinnovabile e alla politica ambientale. In particolare, vengono previste specifiche misure per taluni tipi di impianti di generazione di energia da fonti rinnovabili con riferimento alla responsabilità del bilanciamento, al dispacciamento e al ridispacciamento, nonché alla soglia per le emissioni di CO2 della nuova capacità di generazione ove tale capacità sia soggetta a misure temporanee per assicurare il necessario livello di adeguatezza delle risorse. Il succitato regolamento, inoltre, indica che gli Stati membri, prima di introdurre meccanismi di capacità, dovrebbero delineare obiettivi di adeguatezza delle risorse sulla base di una procedura trasparente e verificabile e valutare le distorsioni normative che gravano sulla questione connessa dell'adeguatezza delle risorse, adottando misure volte a eliminare le distorsioni individuate; solo laddove tali misure risultino incapaci di risolvere i problemi di adeguatezza, dovrebbero essere introdotti

meccanismi di capacità. In caso di meccanismi di capacità già in atto, inoltre, gli Stati membri dovrebbero riesaminarli alla luce del regolamento: in particolare, gli stessi dovrebbero risultare temporanei, aperti alla partecipazione di tutte le risorse in grado di fornire le prestazioni tecniche previste, compresi lo stoccaggio dell'energia e la gestione sul versante della domanda; inoltre, la selezione dei fornitori dovrebbe avvenire tramite un percorso trasparente, non discriminatorio e competitivo, prevedendo limiti a 550 g per le emissioni di CO_2 di origine fossile per kWh di energia elettrica e, a partire al più tardi dal 2025, di 350 kg di CO_2 di origine fossile in media all'anno per kW installato. In caso di applicazione di meccanismi di capacità è anche necessario che gli Stati membri prevedano un parametro di affidabilità e che tali meccanismi siano aperti alla partecipazione transfrontaliera. Infine, il regolamento prevede, oltre a una valutazione nazionale dell'adeguatezza, anche una valutazione a livello europeo, in particolare effettuata dall'ENTSO per l'energia elettrica. Secondo il citato regolamento, infine, preliminarmente all'adozione di un meccanismo di capacità, dovrebbe essere valutato se un meccanismo di riserva strategica sarebbe in grado di risolvere i problemi di adeguatezza denunciati;

la legge 22 aprile 2021, n. 53, recante «Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2019-2020», all'articolo 19 stabilisce i principi e criteri direttivi per l'attuazione del citato regolamento (UE) 2019/943, tra i quali quello di prevedere disposizioni di semplificazione e modifica della disciplina del dispacciamento e dei mercati all'ingrosso dell'energia volte a tener conto delle nuove esigenze di flessibilità del sistema e della necessità di integrazione della generazione distribuita, degli aggregatori, delle fonti rinnovabili non programmabili, dei sistemi di accumulo e della gestione della domanda. A tal fine, prevede, fra l'altro, il ricorso a contratti di acquisto di energia a prezzo dinamico, l'avvio di sperimentazioni e attività di dispacciamento locale e auto-dispacciamento, l'attivazione di servizi di flessibilità e ancillari sulle reti di distribuzione e misure per lo sviluppo degli stoccaggi e la loro effettiva partecipazione ai mercati;

inoltre, entro il 31 dicembre 2020, l'Italia avrebbe dovuto recepire la direttiva (UE) 2019/944, relativa a norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica, e che modifica la direttiva 2012/27/UE, la quale prevede che sia garantita ai clienti la possibilità di scegliere offerte di mercato che, per sfruttare la riduzione dei costi di produzione originata dalle rinnovabili, particolarmente in alcune ore della giornata, si riferiscano a contratti con prezzo dinamico dell'energia elettrica, ovvero che rispecchino la variazione del prezzo sui mercati, al fine di orientare i consumi verso le ore di produzione rinnovabile. Con la stessa logica di orientare i consumi verso le ore di produzione rinnovabile, l'articolo 18, comma 7, del sopra citato regolamento (UE) 2019/943 e l'articolo 18 della direttiva (UE) 2001/2018 prevedono, rispettivamente, tariffe di distribuzione diffe-

renziate per fasce orarie e sostegno a contratti pluriennali di vendita di energia elettrica rinnovabile;

in generale, l'articolo 3 del regolamento (UE) 2019/943, stabilisce che «le regole del mercato permettono la decarbonizzazione del sistema elettrico e quindi dell'economia anche consentendo l'integrazione dell'energia elettrica da fonti rinnovabili». Ne consegue che le regole del mercato dell'energia devono essere orientate alla transizione energetica;

nonostante il termine per il recepimento sopra ricordato, i principi e i criteri direttivi per l'attuazione di detta direttiva (UE) 2019/944 sono stati previsti solo dalla citata legge 22 aprile 2021, n. 53, che, all'articolo 12 richiede di definire la disciplina relativa alle comunità energetiche dei cittadini, aggiornare e semplificare il quadro normativo in materia di configurazioni per l'autoconsumo e di definire il quadro normativo semplificato per lo sviluppo e la diffusione dei sistemi di accumulo e per la partecipazione degli stessi ai mercati dell'energia elettrica e dei servizi, in coerenza con i principi e criteri direttivi per l'attuazione della direttiva (UE) 2018/2001, sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, «allo scopo di definire una disciplina unica in materia di comunità energetiche, autoconsumo collettivo e sistemi di accumulo e prevedere, nel rispetto della sicurezza del sistema, l'avvio di sperimentazioni per un graduale passaggio a un sistema di auto-dispacciamento, volto a promuovere un ruolo più attivo dei gestori delle reti di distribuzione e una migliore valorizzazione dell'apporto della generazione distribuita, anche attraverso un sistema di premi e penalità, che stimoli produttori e consumatori di energia a bilanciare le proprie posizioni a livello locale», nonché stabilisce semplificazioni e stimoli per accordi a lungo termine di vendita di energia elettrica rinnovabile e la attivazione di servizi per la flessibilità e la sicurezza del sistema anche sulle reti di distribuzione;

risulta, dunque, in via di elaborazione e sviluppo una serie di strumenti che dovrebbero, in tempi quanto più celeri possibile, favorire il consumo nelle ore di produzione rinnovabile e garantire una maggiore capacità di evitare problemi di adeguatezza, grazie ai servizi che dovranno essere offerti per mezzo degli stoccaggi e degli impegni di flessibilità che saranno assunti da cittadini, imprese e produttori nell'ambito dei nuovi servizi da sviluppare in attuazione delle sopra citate normative;

considerato che:

il Piano nazionale integrato per l'energia e il clima (PNIEC) individua nel mercato della capacità uno dei principali strumenti per garantire l'adeguatezza del sistema elettrico e, contestualmente, per promuovere investimenti nel lungo periodo che siano coerenti con il processo di decarbonizzazione del settore;

qualora vi siano i presupposti per sviluppare un mercato della capacità anche per gli anni successivi al 2023, esso dovrà comunque essere sviluppato in conformità ai principi degli articoli da 20 a 27 del regolamento (UE) 2019/943 e, in particolare, dovrà essere coerente con il principio per cui «sono aperti alla partecipazione di tutte le risorse in grado di

fornire le prestazioni tecniche previste, compresi lo stoccaggio dell'energia e la gestione sul versante della domanda». Inoltre, esso non dovrà prevedere impegni ulteriori rispetto a quelli strettamente necessari tenendo conto in tale valutazione anche delle capacità di generazione e flessibilità future, come previsto dal regolamento (UE) 2019/943 già richiamato;

solo le risorse tradizionali termoelettriche sono in grado di fornire servizi di adeguatezza continuativamente, mentre le rinnovabili, gli stoccaggi e la domanda flessibile sono capaci di fornire i predetti servizi solo per periodi di tempo limitati. Il mercato della capacità dovrebbe, quindi, prevedere per tali risorse, obblighi di offerta per il minore numero possibile di ore, compatibilmente con le esigenze sistemiche. Ciò consentirebbe anche alle risorse come la domanda flessibile, gli stoccaggi e le fonti rinnovabili di poter partecipare e offrire con la stessa competitività degli impianti termoelettrici e, dunque, garantirebbe una competizione effettiva e neutrale fra le diverse fonti; al contrario, richiedere obblighi di offerta per periodi di sei ore potrebbe risultare troppo gravoso, alla luce dell'enorme crescita che avranno in certe fasce della giornata le immissioni di energia da rinnovabili, già facilmente stimabili in considerazione delle risorse e degli obiettivi vincolanti del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR);

con la delibera 507/2020/R/eel, l'Autorità di regolazione per energia reti e ambiente (ARERA) ha avviato un procedimento finalizzato alla predisposizione di una proposta al Ministro dello sviluppo economico sullo *standard* di adeguatezza del sistema elettrico italiano;

in ottemperanza di detta delibera 507/2020/R/eel, Terna ha predisposto la propria proposta in merito allo *standard* di adeguatezza del sistema elettrico italiano, in vista dell'avvio delle aste del mercato delle capacità per il 2024-2025, ponendo tale proposta in consultazione fino al 18 giugno 2021;

rilevato che:

la competitività del settore industriale italiano è da considerarsi uno degli obiettivi prioritari nel disegno del nuovo sistema elettrico e della transizione energetica ed ecologica;

i settori manifatturieri energivori esposti alla concorrenza stanno subendo il forte incremento dei prezzi della CO_2 che si trasferiscono sui prezzi dell'energia elettrica, incremento determinato dai fondamentali del percorso di transizione energetica ma anche dalla massiva partecipazione a questo mercato di *hedge*, fondi e speculazioni finanziarie;

come previsto dalla direttiva (UE) 2019/944 e dal regolamento (UE) 2019/943, la partecipazione della domanda ad una qualunque forma di flessibilità e di servizio ancillare deve avere carattere assolutamente volontario e prevedere criteri di accesso e remunerazione trasparenti e non discriminatori, escludendo ogni forma di obbligo per dei soggetti la cui priorità deve rimanere quella di ottimizzare i propri processi produttivi a salvaguardia della competitività e del complessivo sviluppo economico nazionale;

il mercato elettrico italiano è sempre stato caratterizzato da prezzi all'ingrosso più elevati rispetto al resto d'Europa. Ciò deriva dal *mix* di generazione, sbilanciato sul gas naturale (importato oltre il 90 per cento). Negli ultimi anni, dal 2012 in poi, il *gap* si è via via ridotto grazie all'entrata in servizio di nuova capacità rinnovabile;

nonostante il miglioramento e le misure assunte negli ultimi anni, l'Italia mantiene dunque ancora un *gap* nel prezzo della materia con gli altri Paesi europei per quanto riguarda il prezzo complessivo dell'energia elettrica, con diretto impatto sulla competitività delle aziende e del potere d'acquisto delle famiglie, specie quelle in condizioni di povertà energetica;

il prezzo complessivo rimane più alto rispetto agli altri Paesi europei soprattutto a causa dei maggiori costi di dispacciamento dovuti alla mancanza di concorrenza in alcune zone del Mercato dei servizi di dispacciamento (MSD), degli elevati costi per i servizi di rete (distribuzione) e per gli oneri di sistema, nonché ad orientare il consumo alle ore di produzione rinnovabile;

la decarbonizzazione potrà e dovrà benefici economici considerevoli sugli importi della bolletta elettrica, producendo una riduzione del costo complessivo dell'energia elettrica a parità di costo del gas, se si riuscirà ad aumentare la concorrenza del MSD, ridurre il costo della distribuzione e tenere sotto controllo gli oneri di sistema;

la razionalizzazione del mercato elettrico, anche finalizzata a un contenimento dei costi in capo ai clienti finali, passa necessariamente per il perseguimento di specifici obiettivi, quali un mercato di dispacciamento e dei servizi più aperto ed efficiente, nel quale gli aggregati di impianti, gli stoccaggi, l'idrogeno e le fonti rinnovabili non solo possano mettere a disposizione capacità per servizi (come è avvenuto con le unità virtuali abilitate miste – UVAM), ma siano anche effettivamente chiamati a svolgere tali servizi, aumentando così la concorrenza, che in caso contrario continuerebbe ad essere ridotta;

nel corso degli anni vi è stato un progressivo incremento della spesa per oneri di dispacciamento nel settore elettrico. Alle criticità ancora oggi presenti nel sistema elettrico, in termini di adeguatezza e sicurezza, si è cercato di porre rimedio con i meccanismi di capacità elaborati per il 2022 e il 2023, ricorrendo ancora e in maniera pressoché esclusiva al contributo prioritario delle fonti fossili con requisiti restrittivi per gli impianti diversi dai termoelettrici da portare a un livello di concorrenza insufficiente, senza ribassi rispetto ai valori d'asta e quindi con un incremento significativo dei costi del meccanismo rispetto a quanto inizialmente stimato, mentre al fine di raggiungere gli obiettivi di decarbonizzazione al 2050 sarà fondamentale adottare un nuovo approccio che comprenda un'ampia partecipazione degli accumuli, della domanda, dei sistemi di produzione per elettrolisi dell'idrogeno (cd. idrogeno verde) e di fonti rinnovabili non programmabili (FRNP) ai mercati dei servizi di sicurezza e adeguatezza. Le prossime aste per il mercato della capacità dovranno, dunque, necessariamente aprirsi maggiormente a tali strumenti, fermo re-

stando che il meccanismo del *capacity market* non potrà essere l'unico strumento per promuovere lo sviluppo degli accumuli e dei servizi di *demand response*, ma occorrerà combinare ulteriori strumenti che forniscano un adeguato segnale di prezzo di lungo termine per gli investimenti degli operatori,

impegna il Governo a:

1) dare una rapida e piena attuazione alla direttiva 2019/944, relativa a norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica e che modifica la direttiva 2012/27/UE, secondo i principi e i criteri direttivi dettati dall'articolo 12 della legge 22 aprile 2021, n. 53, prevedendo di:

a) definire la disciplina relativa alle comunità energetiche dei cittadini e alle comunità di energia rinnovabile;

b) aggiornare e semplificare il quadro normativo in materia di configurazioni per l'autoconsumo;

c) definire il quadro normativo semplificato per lo sviluppo e la diffusione dei sistemi di accumulo e per la partecipazione degli stessi ai mercati dell'energia elettrica e dei servizi, in coerenza con i principi e criteri direttivi per l'attuazione della citata direttiva (UE) 2018/2001, in particolare sviluppando un mercato per servizi semplificati di flessibilità e sicurezza anche a livello locale sulle reti di distribuzione e indirizzando il consumo verso le ore di produzione rinnovabile attraverso contratti di energia basati su prezzi dinamici, tariffe di distribuzione per fascia oraria e meccanismi di auto-bilanciamento fra produzione e consumo che consentano di fare, come negli altri Paesi europei, in modo sicuro e conveniente accordi diretti fra produttori e consumatori per il consumo di energia rinnovabile;

2) dare piena attuazione alla direttiva (UE) 2018/2001 entro i termini previsti dalla legge, introducendo, fra l'altro, meccanismi di semplificazione che consentano di accelerare l'installazione di nuova potenza a fonti rinnovabili, nell'ambito di configurazioni di autoconsumo collettivo o comunità energetiche anche in abbinamento a sistemi di accumulo o domanda flessibile, al fine di incrementare la quota di contributo di tali tecnologie all'adeguatezza del sistema elettrico;

3) adeguare rapidamente le norme nazionali al regolamento 2019/943, sul mercato interno dell'energia elettrica, secondo i principi e criteri direttivi dell'articolo 19 della legge 22 aprile 2021, n. 53, prevedendo una semplificazione e una modifica della disciplina del dispacciamento e dei mercati all'ingrosso dell'energia volte a tener conto delle nuove esigenze di flessibilità del sistema e della necessità di integrazione della generazione distribuita, degli aggregatori, delle fonti rinnovabili non programmabili, dei sistemi di accumulo e della gestione della domanda;

4) valutare le necessarie riforme al mercato della capacità, al fine di un suo utilizzo quale strumento di ultima istanza e, in particolare:

a) intraprendere le azioni necessarie alla dismissione anticipata o alla marginalizzazione della produzione a carbone, con particolare riferimento alle nuove aste del mercato della capacità 2024 e 2025 e a favorire un'accelerazione dei tempi di autorizzazione delle infrastrutture di rete che consentano la realizzazione degli investimenti in tempi coerenti con gli obiettivi di decarbonizzazione, ponendo, in particolare, soglie di emissioni più stringenti;

b) assicurare la neutralità tecnologica, la effettiva concorrenzialità e economicità del sistema e il rispetto del principio che il mercato della capacità debba limitarsi a quanto strettamente necessario, prevedendo di limitare gli obblighi di offerta del mercato della capacità per le FRNP al minore numero di ore possibile durante la giornata, tenuto conto che ogni ora in eccesso rispetto alla effettiva necessità è un fattore di esclusione dal mercato di tutti i soggetti diversi dagli impianti termoelettrici, e rivedendo alla luce di tale ultimo principio gli obblighi di offerta per sei ore per le fonti rinnovabili non programmabili, i fattori di *derating* di rinnovabili e stoccaggi e l'equilibrio complessivo dello strumento;

c) approfondire le criticità che hanno reso difficoltosa la partecipazione di aggregati di unità non rilevanti ai precedenti meccanismi di capacità, al fine di consentire la adeguata partecipazione degli stessi nelle future procedure;

d) valutare di posticipare, per tutto quanto non risulti assolutamente indifferibile, la previsione di importanti contingenti di capacità nuova alla ridefinizione dei meccanismi e delle regole da attuare per i periodi successivi al 2026, prevedendo che in tali meccanismi sia privilegiato il ricorso a stoccaggi, rinnovabili e gestione della domanda, per i quali si sarà nel frattempo creato un contesto normativo definito, consentendo così al mercato della capacità di essere anche uno strumento per la transizione energetica, in coerenza con il principio dell'articolo 3 del regolamento 2019/943 che funzionalizza il mercato allo scopo della transizione energetica, tenuto conto che non si può prescindere dal considerare, in una ottica generale di economicità, che un investimento nelle rinnovabili e negli strumenti di flessibilità connessi risulta necessario se si vuole raggiungere gli obiettivi di transizione energetica previsti dal PNIEC;

5) valutare preliminarmente, come previsto dall'articolo 21, comma 3, del regolamento (UE) 943/2019, se l'introduzione di un meccanismo di riserva strategica sia in grado di risolvere i problemi di adeguatezza;

6) rafforzare la premialità individuata dal mercato delle capacità nei confronti della domanda, così che la stessa possa beneficiare della remunerazione prevista anche attraverso contratti di lungo periodo, ferma restando la esenzione dagli oneri di finanziamento del meccanismo, ossia dal corrispettivo trasferito in bolletta;

7) valutare le modalità per una corretta interazione tra gli obiettivi di adeguatezza e le esigenze di decarbonizzazione, tenuto conto che contratti di lungo periodo come quelli per la capacità nuova nelle procedure del 2022 e 2023 (in particolare, contratti ultradecennali) tendono a premiare le tecnologie che risultano maggiormente mature, le quali, tuttavia, rischiano una precoce obsolescenza rispetto all'evoluzione degli obiettivi stessi di decarbonizzazione e quindi in una visione di medio termine potrebbero risultare maggiormente costose, anche tenendo conto delle esternalità ambientali, rispetto a una combinazione di fonti a energia rinnovabile, accumuli e meccanismi di *demand response*;

8) valutare lo sviluppo di ulteriori strumenti di incentivazione, anche attraverso il mercato della capacità, alle fonti rinnovabili impiegate assieme a sistemi di accumulo, così da estrarre il massimo potenziale da simili risorse;

9) aggiornare l'attuale contesto regolatorio e le norme di *unbundling* dei distributori in media e bassa tensione, così da garantire un *unbundling* proprietario, prevedendo anche la creazione di un *Indipendent Transmission Operator* (ISO) per garantire la massima trasparenza dei piani di sviluppo di rete, al fine di limitare i conflitti di interesse dei distributori alla luce dell'ampliamento del ruolo degli stessi con riguardo alla gestione di servizi sulle loro reti, nonché prevedere un meccanismo di allocazione degli utili derivanti dal servizio di distribuzione elettrica, con destinazione esclusiva a beneficio dei nuovi investimenti di rete;

10) prevedere un intervento normativo per la definizione delle procedure autorizzative, ove mancanti, necessarie alla realizzazione dei sistemi di accumulo e per l'introduzione di forme di remunerazione a lungo termine derivanti da procedure competitive, che ne consentano lo sviluppo e la gestione efficiente, in considerazione della rilevanza dei medesimi sistemi di accumulo ai fini del raggiungimento degli obiettivi fissati al 2030 inerenti all'incremento e all'integrazione della generazione da fonti rinnovabili;

11) prevedere misure idonee a semplificare la normativa vigente in materia di configurazioni per l'autoconsumo individuale, anche attraverso l'introduzione di una definizione unica e coerente con il nuovo quadro europeo che sostituisca le numerose definizioni dei sistemi semplici di produzione e di consumo attualmente presenti nell'ordinamento nazionale e finalizzate a individuare le configurazioni realizzabili per l'autoconsumo individuale, con criteri semplici ed univoci, ad esempio stabilendo che l'unico requisito per l'autoconsumo sia che l'unità di consumo e l'unità di produzione servita sono entro una certa distanza geografica, senza alcuna ulteriore specificazione;

12) implementare un modello virtuale per l'autoconsumo collettivo in edifici e condomini e per le comunità energetiche estese anche a medie e grandi imprese, consentendo a ogni soggetto partecipante di modificare le proprie scelte senza dover al contempo richiedere nuove connessioni o realizzare nuovi collegamenti elettrici;

13) implementare, esclusivamente per i condomini di nuova costruzione, nonché su condomini già esistenti con contatori centralizzati, anche in virtù delle iniziative di cui alla delibera 23 dicembre 2019 566/2019/R/eel, in alternativa al sistema virtuale di cui al punto precedente, la possibilità di realizzare un modello di autoconsumo fisico mediante un unico punto di connessione: ciò costituirebbe una notevole semplificazione, permettendo il reale dispiegarsi delle iniziative di autoconsumo collettivo, e darebbe più ampia attuazione alle finalità del meccanismo dello scorporo di cui all'articolo 5, comma 1, lettera *h)*, della legge di delegazione europea 2019-2020, ferma restando la predisposizione degli impianti elettrici per garantire l'immediata e costante possibilità per i consumatori aderenti di poter tornare ad operare singolarmente sul libero mercato, tramite un proprio punto di connessione;

14) sempre con riferimento alle comunità energetiche, operare una distinzione del concetto di autoconsumo da quello di condivisione dell'energia, tenuto conto che nell'attuale fase transitoria prevista dall'articolo 42-*bis* del decreto-legge 30 dicembre 2019, n. 162, i due concetti coincidono, nonché a consentire l'effettiva condivisione dell'energia all'interno delle comunità attraverso la compensazione effettiva fra produzione e consumo nella stessa zona di mercato;

15) con riferimento ai sistemi di autoconsumo da fonti rinnovabili, anche collettivo, adottare ogni opportuna iniziativa volta a:

a) favorirne la diffusione, prevedendo il graduale superamento dello scambio sul posto con salvaguardia delle iniziative già esistenti e favorendo la diffusione dei sistemi di accumulo;

b) prevedere incentivi per le comunità di energia rinnovabile con speciali misure di supporto a contrasto della povertà energetica e volte a consentire l'effettiva condivisione dell'energia all'interno delle comunità attraverso la compensazione effettiva fra produzione e consumo nella stessa zona di mercato;

c) considerare l'opportunità di prevedere la possibilità per le comunità di energia rinnovabile di accedere ai meccanismi di conto termico e ai titoli di efficienza energetica, ovvero alle detrazioni fiscali esistenti, nei casi in cui finanziano interventi di efficienza energetica, in favore dei loro membri;

d) definire un ruolo chiaro, rispetto al funzionamento delle comunità energetiche e dell'autoconsumo, per gli operatori professionali; ad assicurare un livello di remunerazione tale da tutelare la redditività degli investimenti e attrarre i clienti finali verso progetti di autoconsumo;

e) superare l'attuale limitazione della cabina MT/BT, in modo da perseguire un allargamento degli ambiti territoriali delle comunità energetiche, garantendo comunque il rispetto del concetto di prossimità come previsto dalle direttive europee ed innalzare le attuali soglie di potenza dei singoli impianti di produzione ammessi alle comunità, consentendo la partecipazione anche a quegli impianti connessi a livelli di tensione diversi dalla bassa tensione;

16) completare la riforma del dispacciamento elettrico, avviata a luglio 2019 dall'Autorità di Regolazione per energia reti e ambiente (ARERA), così da favorire, il raggiungimento degli obiettivi europei in termini di decarbonizzazione, attraverso una partecipazione attiva e diretta di tutte le fonti rinnovabili, nonché a completare l'integrazione dei mercati italiani con quelli degli altri Paesi europei, tenendo conto del quadro normativo europeo, in particolare del nuovo regolamento elettrico e *Network Code*;

17) garantire la prosecuzione della sperimentazione prevista dai progetti pilota di cui alla deliberazione dell'allora Autorità per l'energia elettrica e il gas del 5 maggio 2017 (300/2017/R/eel), che consente la partecipazione delle risorse non abilitate, ivi incluse le risorse diffuse, al mercato per il servizio di dispacciamento, nonché ad ampliare l'attuale fase di sperimentazione, introducendo nuovi progetti pilota, quali quelli finalizzati a consentire l'erogazione della regolazione della tensione da parte delle fonti rinnovabili e della riserva secondaria, anche in forma aggregata, da parte delle risorse attualmente escluse, con forte attenzione a garantire che i servizi non siano solo messi a disposizione, ma anche effettivamente prestati;

18) garantire una maggiore trasparenza circa le modalità tecniche con cui sono determinate da parte di TERNA le curve di domanda per il mercato della capacità, nonché i vincoli temporali alle offerte delle diverse tecnologie, in vista dell'avvio delle successive aste del mercato delle capacità, anche con riferimento alle complessive necessità prospettiche di decarbonizzazione del sistema energetico nazionale, garantendo che tali modalità tecniche siano vagliate dal Ministero della transizione ecologica e dall'ARERA, anche avvalendosi del supporto di soggetti terzi in grado di assicurare la opportuna competenza in materia di pianificazione energetica;

19) prevedere l'ampliamento dell'elencazione dei servizi di dispacciamento erogabili delle UVAM di cui all'articolo 4 del Regolamento MSD UVAM, (approvato con la deliberazione 422/2018/R/eel dell'ARERA), valutando altresì la previsione di incentivi espliciti in funzione dei servizi medesimi, al fine di creare i presupposti per realizzare un'infrastruttura solida ed eterogenea per l'erogazione di servizi di bilanciamento, in modo da agevolare il coinvolgimento delle piccole risorse, delle comunità energetiche e della mobilità elettrica;

20) garantire una pianificazione strutturata e continuativa dei servizi nei mercati del dispacciamento, della flessibilità, del bilanciamento da richiedere a aggregatori, rinnovabili, stoccaggi, e consumo, prevedendo un obbligo minimo di approvvigionamento in capacità ed energia per Terna nonché fabbisogni pluriennali minimi da approvvigionare da parte di aggregatori, rinnovabili, stoccaggi e consumo, dichiarati ogni anno per gli anni successivi e a inizio di ciascun anno, con indicazione della eventuale ripartizione nei diversi mesi al fine di conseguire un adeguato sviluppo del meccanismo e consentire una efficace programmazione della crescita del ruolo di aggregatori, rinnovabili, stoccaggio e consumo nel mercato dei servizi;

21) introdurre nuovi meccanismi di mercato secondario, gestiti da controparte centrale, atti a assicurare, nel pieno rispetto degli impegni

presi e della eleggibilità delle risorse coinvolte e riconosciute da Terna, possibili aggiustamenti delle posizioni degli aggregatori *(Balance Service Provider – BSP)* a vantaggio del sistema e della qualità del servizio.

SCHEMA DI RISOLUZIONE PROPOSTO DAL RELATORE SULL'ATTO COM(2020) 824 DEFINITIVO

La 10ª Commissione,

esaminato, ai sensi dell'articolo 144, commi 1 e 6, del Regolamento, l'atto dell'Unione europea COM(2020) 824 definitivo, contenente la Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio sugli orientamenti per le infrastrutture energetiche transeuropee e che abroga il regolamento (UE) n. 347/2013,

valutati gli elementi acquisiti in seguito alla trasmissione dei documenti in esito all'istruttoria,

premesso che:

il regolamento (UE) n. 347/2013 (regolamento RTE-E o TEN-T) ha fissato le norme per lo sviluppo e l'interoperabilità tempestivi delle reti di energia transeuropee al fine di conseguire gli obiettivi di politica energetica del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea. Ha introdotto un nuovo approccio alla pianificazione infrastrutturale transfrontaliera basato sulla cooperazione regionale tra i portatori di interesse per individuare e contribuire all'attuazione dei progetti di interesse comune (PIC) e ha stabilito le condizioni per accedere ai finanziamenti del meccanismo per collegare l'Europa *(Connecting Europe Facility* - CEF);

anche se gli obiettivi del regolamento restano in gran parte validi, la Commissione europea ritiene che l'attuale quadro RTE-E debba essere aggiornato poiché non riflette i cambiamenti che derivano dai nuovi obiettivi climatici dell'UE al 2030, quali la riduzione delle emissioni di gas e effetto serra del 55 per cento rispetto al 1990, e al 2050, ossia la neutralità climatica, previsti dal *Green Deal* europeo e non include tutte le infrastrutture coinvolte nella transizione energetica. È inoltre necessario tenere conto degli sviluppi tecnologici registrati negli ultimi dieci anni e garantire adeguata resilienza nei confronti di disastri naturali o antropici, effetti negativi dei cambiamenti climatici e minacce alla sicurezza delle infrastrutture;

a tal proposito, il Parlamento europeo, nella risoluzione del 15 gennaio 2020 sul *Green Deal* europeo (2019/2956(RSP)), afferma «che per conseguire gli obiettivi dell'UE in materia di clima e di sostenibilità, tutti i settori devono ricorrere maggiormente all'energia da fonti rinnovabili ed eliminare gradualmente i combustibili fossili; chiede la revisione degli orientamenti in materia di reti transeuropee dell'energia (RTE-E) prima dell'adozione del prossimo elenco di progetti di interesse comune (PIC),

onde allineare il quadro legislativo alla priorità della diffusione delle reti intelligenti ed evitare di impegnare risorse in investimenti ad alta intensità di carbonio; sottolinea la necessità di adottare un approccio strategico ai *cluster* energetici dell'UE, allo scopo di utilizzare gli investimenti più efficaci nelle fonti energetiche rinnovabili; si compiace pertanto dell'annuncio di una strategia per l'energia eolica *offshore*; ritiene che le politiche dell'UE debbano promuovere in particolare l'innovazione e la diffusione dello stoccaggio dell'energia sostenibile e dell'idrogeno verde; sottolinea la necessità di garantire che l'uso di fonti energetiche come il gas naturale sia soltanto temporaneo, considerato l'obiettivo di conseguire la neutralità climatica entro il 2050»;

con la risoluzione del 10 luglio 2020 su un approccio europeo globale allo stoccaggio dell'energia (2019/2189(INI)), il Parlamento europeo ha chiesto la revisione urgente del regolamento TEN-E per quanto riguarda i criteri di ammissibilità e le categorie di infrastrutture per l'energia elettrica, al fine di affrontare meglio lo sviluppo degli impianti di stoccaggio dell'energia prima dell'adozione del prossimo elenco di progetti di interesse comune; ha, altresì, chiesto una profonda riforma del processo di elaborazione del Piano decennale di sviluppo della rete (TYNDP) al fine di integrare il principio di «efficienza energetica al primo posto» nella pianificazione delle infrastrutture, nonché la flessibilità, l'integrazione settoriale e le connessioni transfrontaliere; e inoltre che i criteri per la concessione dello *status* di progetto di interesse comune siano allineati all'obiettivo a lungo termine relativo alla temperatura di cui all'accordo di Parigi e all'obiettivo dell'UE in materia di neutralità climatica nel 2050;

l'atto COM(2020) 824 definitivo, adottato il 15 dicembre 2020, contiene le proposte della Commissione europea rispetto alla necessità di aggiornamento del suddetto quadro regolatorio, incluse quelle di recepimento e implementazione degli sviluppi tecnologici registrati negli ultimi dieci anni, nonché quelle rivolte a garantire adeguata resilienza nei confronti di disastri naturali o antropici, effetti negativi dei cambiamenti climatici e minacce alla sicurezza delle infrastrutture;

considerato che:

la proposta della Commissione prevede numerose novità nella gestione dell'interconnessione energetiche transfrontaliere, tra le quali:

l'aggiornamento delle categorie di infrastrutture ammissibili, ponendo fine al sostegno a quelle per il petrolio e il gas naturale e focalizzando l'attenzione sulle infrastrutture correlate a fonti di energia rinnovabile e i cosiddetti «gas verdi», a partire dall'idrogeno;

l'aggiornamento dei criteri di ammissibilità per le reti elettriche intelligenti, al fine di rispecchiare i cambiamenti tecnologici e includere elementi relativi all'innovazione e agli aspetti digitali;

l'introduzione dell'obbligo per tutti i PIC soddisfare i criteri di sostenibilità per tutte le categorie di infrastrutture con almeno un altro criterio (integrazione del mercato, sicurezza dell'approvvigionamento, con-

correnza), nonché di seguire il principio «non arrecare un danno significativo», come previsto dal *Green Deal* europeo;

un importante impegno diretto alla realizzazione delle reti elettriche *offshore*, congiunto al sostegno alla realizzazione di infrastrutture *onshore* e *offshore* più integrate;

una completa revisione del sistema di *governance*, finalizzata al miglioramento del processo di pianificazione delle infrastrutture;

lo snellimento delle procedure di autorizzazione relative ai PIC, prevedendo, tra l'altro, l'istituzione di uno «sportello unico» e di «sportelli unici per le reti *offshore*»;

l'inclusione, nell'ambito di applicazione del regolamento, dei progetti di interesse reciproco con i Paesi terzi (PIR), purché gli stessi si dimostrino sostenibili e in grado di dimostrare notevoli vantaggi socio-economici netti per almeno due Stati membri e almeno un Paese terzo;

l'aggiornamento dei criteri per l'ammissibilità dei progetti all'assistenza finanziaria dell'Unione per mezzo del meccanismo per collegare l'Europa (MCE);

un uso più appropriato degli strumenti di ripartizione dei costi e degli incentivi normativi;

il Consiglio europeo ha raggiunto, in data 11 giugno 2021, un compromesso politico, che ha visto ben quattro Stati membri astenuti (Austria, Germania, Lussemburgo e Spagna) e che prevede un periodo transitorio, fino al 31 dicembre 2029, per la conversione di infrastrutture attualmente destinate al trasporto e allo stoccaggio di gas naturale, affinché le stesse risultino in grado di trasportare e stoccare una miscela predefinita di idrogeno e gas naturale per poi divenire, alla fine del periodo transitorio, totalmente dedicate all'idrogeno. La valutazione dei progetti dovrebbe, inoltre, assicurare la selezione dei progetti proprio in direzione di uno sviluppo verso l'idrogeno e non verso il prolungamento dell'utilizzo del gas naturale. Inoltre il Consiglio propone, per i soli Stati membri di Cipro e Malta, non ancora interconnessi con la rete gas europea, che i progetti in fase di sviluppo o pianificazione, ai quali è già stato riconosciuto lo status di PIC secondo le norme attualmente vigenti, mantengano il loro *status* fino a che l'interconnessione non sia completa, al fine di porre fine all'isolamento degli Stati membri indicati e fornire loro pieno accesso ai mercati energetici, incluso quello dell'idrogeno;

la discussione sulla proposta di regolamento è attualmente in corso presso il Parlamento europeo e la Commissione ITRE ha presentato una prima bozza di parere il 26 marzo 2021. La posizione definitiva è attesa entro la fine del 2021;

si pronuncia in senso favorevole, formulando le seguenti osservazioni:

1) si accoglie con favore la proposta della Commissione europea di eliminare la categoria delle infrastrutture energetiche basate sui combustibili fossili, incluso il gas naturale, dai PIC finanziabili per mezzo del regolamento TEN-E;

2) risulta necessario assicurare la netta separazione dei ruoli nell'ambito delle infrastrutture energetiche transfrontaliere, come regolate dal regolamento TEN-E e dagli altri atti dell'Unione europea che disciplinano il settore energetico; in particolare, si raccomanda di chiarire, oltre al ruolo di supervisore politico della Commissione europea, quello di supervisore della regolazione della *European Agency for the Cooperation of Energy* Regulators (ACER), nonchè quello dello *European Network of Trasmission System Operators for Electricity* (ENTSO-E) e dello *European Network of Trasmission System Operators for* Gas (ENTSOG) quali attori principali per il rispetto del TYNDP;

3) si ritiene necessario prevedere facilitazioni per i PIC rispetto all'accesso a strumenti finanziari sulla base di analisi costi-benefici (CBA) che mostrino un effetto netto positivo, oltre a promuovere una loro realizzazione in linea con i tempi previsti, attraverso un sistema autorizzatorio più celere e una più ampia e completa partecipazione pubblica, finalizzata al raggiungimento degli obiettivi climatici e ambientali europei;

4) si auspica che l'approvazione delle metodologie di CBA di cui agli articoli 11 e 13 della Proposta di regolamento, in quanto strumenti tecnici, sia posta in capo ad un ente tecnico quale l'ACER, e non ad un soggetto politico quale la Commissione europea;

5) con specifico riferimento ai progetti presentabili ai fini dell'inclusione nelle liste dei PIC:

a) all'Allegato II, numero 1), lettera *a)*, si valuti l'inclusione di linee a media tensione fino a 150 kV;

b) all'Allegato IV, numero 1), lettera *b)*, si valuti l'inclusione dei progetti di stoccaggio a carattere locale e dimensioni minori rispetto alle attuali previsioni di 225 MW di capacità installata e una capacità di stoccaggio che consente una generazione netta annua di 250 Gigawatt-ora/anno, al fine di consentire l'aggregazione delle risorse tra differenti mercati;

c) all'Allegato II, numero 1), lettera *b)*, si valuti l'inclusione dei progetti a bassa tensione, accanto ai già previsti progetti a media e alta tensione;

d) all'articolo 4, paragrafo 1, lettera *c)*, e all'Allegato IV, numero 1), lettera *a)*, si valuti la ridefinizione dei requisiti per la qualificazione dei futuri PIC, affinché nell'ambito dei medesimi requisiti non si consideri vincolante l'aumento della *transfer capacity* di almeno 500 MW tra due Paesi Membri, bensì il *«significant cross-border impact»* in termini di benefici verso almeno due Stati membri, derivanti da un progetto che può essere anche interamente collocato all'interno di un singolo Stato membro, in coerenza con quanto già stabilito per gli elettrolizzatori, oltre a ridurre il valore di 500 MW, ad esempio a un valore di 200 MW, o applicare il valore di 500 MW (Terna propone 100 MW), invece che alle frontiere politiche tra Paesi membri, alla capacità tra due zone di mercato (cosiddette *«bidding zones»);*

e) si valuti di assegnare la massima priorità alle proposte di PIC per gli Stati membri la cui capacità di interconnessione risulti inferiore all'obiettivo del 15 per cento;

f) si valuti di includere tra i PIC, anche già approvati ma non ancora in fase di realizzazione, anche i progetti che prevedono interconnessioni con Paesi terzi esclusivamente a seguito di analisi che ne accerti l'effettivo bisogno rispetto alla necessità di garantire la sicurezza energetica, la riduzione del costo dell'energia, la decarbonizzazione e l'efficienza energetica;

6) all'articolo 2 della Proposta, si ritiene necessario prevedere l'aggiornamento dell'attuale definizione di *«smart electricity grid»* al fine di includervi il concetto di integrazione efficiente in termini di costi, dei comportamenti e delle azioni di tutti gli utenti connessi a tale rete, compresi i generatori, i consumatori e i cosiddetti *prosumer*, ovvero coloro i quali da un lato generano e dall'altro consumano energia;

7) all'articolo 4, paragrafo 1, lettera *c)*, e all'Allegato IV, numero 1, lettera *c)*, si valuti di adattare il requisito del «valore aggiunto europeo», prevedendo, per il relativo soddisfacimento, la partecipazione di almeno due Stati membri, ma senza che ciò necessariamente implichi un confine fisico comune;

8) all'Allegato IV, numero 1), lettera *c)*, si suggerisce di valutare l'eliminazione del requisito della partecipazione obbligatoria degli operatori di trasmissione energetica quando un operatore dei sistemi di distribuzione (DSO) agisce come promotore del progetto;

9) si rileva l'importanza di prevedere di affiancare alla definizione di TSO e DSO una più ampia definizione, che ricomprenda gli enti di entrambe come «operatori di griglia»;

10) all'articolo 4, paragrafo 3, lettera *f)* e all'Allegato II, numero 2), lettera *a)*, relativamente ai progetti riferiti alla rete del gas intelligente, si ritiene necessario prevedere una definizione maggiormente chiara dei gas rinnovabili ed a basse emissioni di carbonio e valutare la rimozione dell'integrazione del gas con idrogeno rinnovabile, suscettibile di alimentare usi finali per i quali già esistono ulteriori opzioni di decarbonizzazione che risultano più efficaci ed efficienti, nonché di creare effetti di *lock-in* rispetto alle tecnologie basate sul gas;

11) rispetto all'articolo 16, si suggerisce di considerare, per i regolatori nazionali, la possibilità di utilizzare molteplici scenari per le valutazioni riferite alle previsioni relative all'allocazione dei costi di investimento per i progetti transfrontalieri, prevedendo anche poteri di rigetto delle istanze dei promotori, qualora i progetti non rispondessero a solidi criteri di economicità;

12) con riferimento all'articolo 17, si suggerisce di valutare l'opportunità di estendere gli incentivi ivi previsti anche ai DSO che risulterebbero altrimenti meno incentivati a interagire con l'intero sistema energetico transfrontaliero, come organizzato dal regolamento TEN-E;

13) si ritiene necessario inserire la progettazione dei sistemi *offshore* nell'alveo della medesima *governance* applicata a tutti gli altri soggetti, in particolare nel TYNDP, al fine di evitare che, in assenza di chiari criteri tecnici di validazione dei costi e dei benefici, alcuni Stati membri si trovino a dover sostenere economicamente anche progetti *offshore* di esclusivo interesse di altri Stati membri;

14) la Commissione dovrebbe valutare la possibilità di adottare Linee guida europee dirette alla definizione di regole da applicare a livello nazionale non solo ai PIC, ma a tutti i progetti di infrastrutture elettriche;

15) rispetto ai progetti di interesse reciproco (PIR), si dovrebbe valutare l'eliminazione del requisito di «mercato interno dell'energia che funzioni correttamente», come stabilito all'articolo 4, paragrafo 2, lettera *e)*, punto *i)*, al fine di non determinare l'esclusione di numerosi Paesi non-UE che si affacciano sul Mediterraneo, o almeno la sua sostituzione richiedendo specifiche condizioni di reciprocità alla frontiera di interscambio dell'energia, così da non distorcere il mercato interno dell'Unione;

16) occorre, infine, prevedere disposizioni idonee a garantire la parità di trattamento tra progetti con Paesi terzi rispetto ai progetti che vedono coinvolti esclusivamente Stati membri, in presenza di accordo intergovernativo o tra il Paese terzo e l'Unione europea, tenendo conto del loro contributo agli obiettivi di decarbonizzazione.

Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari

Riunione n. 206

Presidenza del Presidente
GIROTTO

Orario: dalle ore 9,40 alle ore 9,50

PROGRAMMAZIONE DEI LAVORI

IGIENE E SANITÀ (12ª)

Giovedì 24 giugno 2021

Plenaria

239ª Seduta

Presidenza della Presidente
PARENTE

Interviene il sottosegretario di Stato per la salute Sileri.

La seduta inizia alle ore 8,45.

SINDACATO ISPETTIVO

Interrogazioni

Il sottosegretario SILERI risponde all'interrogazione n. 3-02492 della senatrice Binetti, sulle misure di sostegno ai malati gravi non autosufficienti, ricordando che il Ministero della salute, negli ambiti della realizzazione degli obiettivi prioritari individuati nel Patto per la Salute 2019-2021, e collegati alle strategie della «Missione Salute» previste nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, sta attuando una serie di iniziative mirate ad implementare le forme dell'offerta socio-sanitaria a vantaggio delle persone anziane non autosufficienti e fragili, sia in ambito di assistenza residenziale sia tramite l'assistenza domiciliare. In particolare, riguardo al percorso di riforma delle Residenze Sanitarie Assistenziali (RSA), il Ministero della salute ha avviato un Gruppo di lavoro per la definizione dei criteri essenziali a fondamento delle RSA, nell'ambito del Tavolo tecnico nazionale per l'accreditamento, che ha il compito di definire i requisiti minimi di sicurezza e qualità delle RSA. Inoltre, è stata istituita la Commissione per la riforma dell'assistenza sanitaria e socio-sanitaria della popolazione anziana, incaricata di formulare proposte a peculiari aspetti concernenti le attività socio-sanitarie destinate ai soggetti e pazienti anziani. Segnala altresì che nelle settimane scorse, nell'ambito della «Cabina di Regia» per l'attuazione degli obiettivi prioritari individuati nel citato Patto per la Salute 2019-2021 e collegati alle strategie della «Missione Sa-

lute», si sono insediati presso il Ministero 3 Gruppi di lavoro, composti da rappresentanti del Ministero della salute, di AGENAS, delle Regioni e Province Autonome, che si avvalgono di qualificati esperti. Inoltre, sono in fase di definizione i requisiti strutturali, tecnologici ed organizzativi per l'autorizzazione e l'accreditamento delle cure domiciliari. Fa presente che con il decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, è stato istituito il «Fondo di sostegno per le strutture semiresidenziali per persone con disabilità», con una dotazione per l'anno 2020 pari a 40 milioni di euro, per garantire misure di sostegno alle strutture semiresidenziali che, in conseguenza all'emergenza da COVID-19, devono affrontare gli oneri determinati dall'adozione di adeguati sistemi di protezione del personale e degli utenti. Tali somme sono state trasferite alle Regioni, avendo esse il compito di parametrare il loro ammontare, in funzione della natura «convenzionale/accreditata» ovvero «autorizzata» delle singole strutture che insistono nel territorio, tra le quali sono ricomprese le strutture gestite da organizzazioni «non profit» o da pubbliche amministrazioni, mentre sono escluse le strutture che non rientrano nella categoria «senza fine di lucro».

Per quanto riguarda il sostegno delle persone non autosufficienti che vivono in famiglia, ricorda l'attenzione alle persone con disabilità nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, con stanziamenti pari ad oltre 6 miliardi di euro. In questo senso, la tematica è presente in molte delle «Missioni» del PNRR (barriere architettoniche, trasporti, luoghi della cultura), sino alla realizzazione di una «Legge quadro della disabilità», per la quale sono stati allocati nel complesso 800 milioni di euro per il triennio 2021-2023. Tale «Legge quadro» consentirà anche l'allineamento con i principi della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità. Da ultimo, rammenta che in data 8 maggio 2021 il Ministro della salute ha emanato un'ordinanza che ha consentito la visita di familiari ed altre persone ai degenti in tutte le strutture residenziali sanitarie e socio-sanitarie.

La senatrice BINETTI *(FIBP-UDC)*, ringraziato il Sottosegretario, fa presente che attualmente, per la cura delle persone anziane, l'alternativa data è tra la famiglia e le RSA. Lamenta la fragilità del sistema delle RSA, a suo avviso già evidente in epoca *pre*-Covid, che ha comportato in epoca pandemica un aggravamento delle condizioni sia mediche che psicologiche dei pazienti: la mancanza di un contatto diretto con la famiglia e con la realtà esterna ne ha spesso compromesso la salute. Ricordando che gli ospiti di tali strutture hanno un orizzonte temporale di vita molto limitato, chiede al Governo di accelerare il processo di riforma del sistema di assistenza ed essi dedicato. In conclusione, si dichiara soddisfatta della risposta, pur segnalando la mancanza di termini temporali certi entro cui realizzare l'attesa riforma in sede di attuazione del PNRR.

Il sottosegretario SILERI risponde, quindi, all'interrogazione n. 3-02522 del senatore Magorno, sul rischio di chiusura del reparto di aneste-

sia e rianimazione dell'ospedale «Giannettasio» di Corigliano-Rossano (Reggio Calabria).

Fa presente che la Regione Calabria ha adottato il Documento di riordino della rete ospedaliera, della rete dell'emergenza urgenza e delle reti tempo dipendenti con la Delibera del Commissario *ad Acta* n. 64 del 5 luglio 2016. Ricorda che il Presidio ospedaliero di Corigliano-Rossano, con il ruolo di DEA di I livello, è articolato su 2 stabilimenti e svolge il ruolo di «Spoke», con Unità di terapia intensiva cardiologica-UTIC per la rete dell'Infarto Miocardico Acuto-IMA, «Stroke unit» I livello ed è Pronto soccorso traumatologico-PST nella rete trauma. Soggiunge che tutte le Aziende del servizio sanitario della Regione Calabria hanno provveduto ad adottare il Piano di fabbisogno di personale 2020-2022, ma, in occasione delle riunioni dei Tavoli di verifica del Piano di rientro, è emerso un costante ritardo da parte delle Aziende sanitarie nel procedere alle assunzioni, nonostante le autorizzazioni rilasciate dalla Struttura commissariale regionale. Fa presente che la Calabria è una delle poche regioni ove si registra un decremento di spesa per il personale, ancorché la normativa emergenziale abbia destinato importanti finanziamenti per tale settore. La regione, in particolare, risulta in ritardo con le assunzioni previste dai decreti legge COVID, in quanto non sono state attivate per tempo le procedure di reclutamento del personale. Inoltre, i predetti Tavoli hanno più volte chiesto alla Struttura commissariale di procedere, anche sollecitando le Aziende Sanitarie, al tempestivo reclutamento del personale necessario.

Assicura che il Ministero della salute, conscio delle criticità della regione, intende chiedere espressamente alla Struttura commissariale, in occasione della prossima riunione di verifica del Piano di rientro, aggiornamenti sullo stato delle assunzioni effettuate, nonché sollecitare quest'ultima a provvedere al tempestivo reclutamento del personale necessario per garantire l'erogazione dei Livelli Essenziali di Assistenza. Ribadisce altresì che sono in corso interlocuzioni con il Ministero dell'economia per valutare le iniziative necessarie al rilancio della sanità calabrese, a partire dalla problematica della approvazione dei bilanci delle ASP relativi agli esercizi pregressi, che rappresenta un adempimento per ripristinare la gestione ordinata delle aziende sanitarie. Da ultimo, fornisce informazioni, acquisite dalla Struttura commissariale, sul personale sanitario in servizio.

Il senatore MAGORNO *(IV-PSI)* si dichiara insoddisfatto della risposta, evidenziando che le criticità della sanità calabrese vanno ben oltre quelle indicate dal rappresentante del Governo. Sottolinea che, nell'attesa che il Ministero della salute ponga rimedio a tali criticità, i cittadini calabresi sono costretti ad affrontare una vera e propria emigrazione sanitaria, non avendo sul proprio territorio un'offerta adeguata da parte del servizio sanitario regionale. Stigmatizza, da ultimo, l'operato del Commissario *ad acta,* che a suo giudizio non è riuscito ad affrontare adeguatamente la situazione.

La PRESIDENTE, ringraziato il Sottosegretario, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

IN SEDE REDIGENTE

(1346) ***MARINELLO ed altri. – Introduzione della figura dell'infermiere di famiglia e disposizioni in materia di assistenza infermieristica domiciliare***

(1751) ***Paola BOLDRINI ed altri. – Istituzione della figura dell'infermiere di famiglia e di comunità***

(Seguito della discussione congiunta e rinvio)

Prosegue la discussione congiunta, sospesa nella seduta del 13 gennaio.

La PRESIDENTE ricorda che è in corso la discussione generale.

Il senatore MARINELLO *(M5S)* ricorda che il tema oggetto della discussione è da tempo all'attenzione della Commissione. Anche alla luce della propria esperienza lavorativa nell'area emergenza-urgenza, rimarca che è indispensabile l'istituzione dell'infermiere di famiglia, che permetterebbe di curare a domicilio, in raccordo col medico di medicina generale, pazienti che non necessitano di ospedalizzazione, evitando al contempo l'affollamento nei Pronto soccorso.

La senatrice CASTELLONE *(M5S)* si dichiara convinta dell'importanza dei provvedimenti in esame e ricorda che il Governo ha già iniziato a disciplinare la materia dell'infermiere di famiglia e di comunità nell'ambito del «decreto rilancio». Invita a non replicare in proposito il modello del medico di medicina generale, specie per quanto attiene alla configurazione del rapporto col Servizio sanitario nazionale, e a dotare il sistema di assistenza primaria di figure idonee al lavoro in *team* multi professionali. Ritiene che si debba operare una riforma dell'assistenza per renderla più vicina al paziente, passando da una medicina «di attesa» a una medicina «di iniziativa». Auspica che il Governo adotterà linee guida chiare in materia, onde assicurare una omogenea attuazione della riforma da parte delle Regioni.

La senatrice BINETTI *(FIBP-UDC)* – dopo aver ricordato che attualmente le famiglie, qualora necessitino di assistenza domiciliare, prendono contatti direttamente, e a proprie spese, con infermieri – esprime l'avviso che sia fondamentale individuare, per l'infermiere di famiglia, un modello organizzativo chiaro. In proposito, rammenta il paradigma delle cure palliative, sia in *hospice* che domiciliari, che è però focalizzato solo su una certa tipologia di pazienti. Atteso che oggi i percorsi formativi degli infermieri sono di alto livello, segnala l'opportunità di individuare un *team* di professionisti che prendano in carico la gestione dei singoli pazienti, nel cui ambito l'infermiere di famiglia potrebbe svolgere anche il ruolo di

case manager. Invita a non ripetere gli errori commessi in passato nella configurazione del ruolo del medico di famiglia, il cui lavoro è ora difficile da valutare sia in termini di qualità che di produttività. Soggiunge, da ultimo, che i provvedimenti in esame anticipano in qualche modo la riforma del sistema della medicina generale.

Il senatore ZAFFINI *(FdI)* condivide le considerazioni formulate dalla senatrice Binetti e l'impianto generale dei provvedimenti, ritenendo necessario però operare un coordinamento con il progetto di riforma della sanità territoriale, che il Ministero della salute sta elaborando e sul quale la Commissione dovrebbe essere maggiormente informata e coinvolta. Evidenzia che l'infermiere di famiglia rappresenta un elemento di raccordo tra la sanità e la famiglia, di cui attualmente si avverte la mancanza. Concorda con la senatrice Castellone in merito alla figura del medico di medicina generale, che a suo avviso oggi è ridotto a una funzione meramente burocratica. Invita ad affrontare un'interlocuzione con i rappresentanti sindacali dei medici di assistenza primaria, onde individuare una riforma, possibilmente condivisa, che superi le criticità del rapporto convenzionale.

Non essendovi ulteriori richieste di intervento, la PRESIDENTE dichiara conclusa la discussione generale e dà la parola al relatore e al rappresentante del Governo per le repliche.

Il relatore Giuseppe PISANI *(M5S)*, riallacciandosi alle considerazioni svolte dalla senatrice Binetti, rammenta che già con l'istituzione del Servizio sanitario nazionale, nel 1978, si delineò una distinzione tra assistenza ospedaliera e assistenza territoriale. Rimarca che con l'istituzione dell'infermiere di famiglia e di comunità si andrebbe a colmare una lacuna del sistema, introducendo una figura di raccordo che, come è stato osservato nel corso del dibattito, allo stato manca. In conclusione, propone di adottare il disegno di legge n. 1346 quale testo base per la prosecuzione della discussione congiunta.

Il sottosegretario SILERI trova che sia opportuno, come suggerito dal senatore Zaffini, procedere ad un coordinamento delle riforme in gestazione sui diversi aspetti della sanità territoriale, atteso che il Ministero ha già intrapreso la fase istruttoria, e assicura che si adopererà in tal senso. Quanto alla proposta avanzata dal relatore riguardo al testo base, ricorda di avere a suo tempo sottoscritto il disegno di legge n. 1346.

La PRESIDENTE, constatato l'unanime consenso della Commissione sulla proposta di adottare il disegno di legge n. 1346 quale testo base, suggerisce di stabilire il termine per la presentazione di emendamenti e ordini del giorno, fissandolo alle ore 12 del prossimo giovedì 8 luglio.

La Commissione conviene.

Il seguito della discussione congiunta è, quindi, rinviato.

SULLA PUBBLICAZIONE DI DOCUMENTI ACQUISITI NEL CORSO DELLE AUDIZIONI

La PRESIDENTE comunica che, nel corso delle audizioni svolte in sede di Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi, nell'ambito dell'esame del disegno di legge n. 869 (prevenzione malattie cardiovascolari), è stata consegnata documentazione che, ove nulla osti, sarà resa disponibile per la pubblica consultazione sulla pagina *web* della Commissione, al pari dell'ulteriore documentazione che verrà eventualmente trasmessa in relazione a tale argomento.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 9,35.

COMMISSIONE STRAORDINARIA
per la tutela e la promozione dei diritti umani

Giovedì 24 giugno 2021

Plenaria
58ª Seduta

Presidenza del Presidente
FEDE

Interviene, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, la dottoressa Carla Garlatti, garante per l'infanzia e l'adolescenza.

La seduta inizia alle ore 13.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il presidente FEDE comunica che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, è stata richiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo e che la Presidenza del Senato ha fatto preventivamente conoscere il proprio assenso.

Poiché non vi sono osservazioni, tale forma di pubblicità è dunque adottata per il prosieguo dei lavori.

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sui livelli e i meccanismi di tutela dei diritti umani, vigenti in Italia e nella realtà internazionale: audizione della dottoressa Carla Garlatti, garante per l'infanzia e l'adolescenza

Prosegue l'indagine conoscitiva in titolo, sospesa nella seduta del 16 giugno scorso.

Il presidente FEDE ringrazia i senatori presenti in audizione e collegati da remoto e, in particolare, il Garante dell'infanzia e dell'adolescenza per aver accolto l'invito a partecipare alla seduta odierna.

La dottoressa Carla GARLATTI, garante per l'infanzia e l'adolescenza, soffermandosi brevemente sul mandato del Garante per l'infanzia e l'adolescenza, illustra le principali criticità manifestate dai minori negli ultimi mesi da minori che sono da mettere in correlazione con la crisi pandemica. In particolare svolge alcune considerazioni in ordine al diritto dei minori all'istruzione, preannunciando la realizzazione di uno studio scientifico, promosso dal Garante su un campione di 1.500 ragazzi rappresentativi del territorio, che approfondisca le conseguenze sui minori delle chiusure dovute all'emergenza sanitaria. La compressione del diritto all'istruzione in questi mesi di pandemia, solo in parte ha potuto essere compensata dalla didattica a distanza, e questo elemento induce a far ritenere che anche *internet*, ormai dovrebbe essere considerato un diritto di prima importanza, tenendo conto peraltro che un accesso non corretto alla rete mette in pericolo i ragazzi, i quali dovrebbero in questo senso ricevere un'adeguata formazione. Illustra, in tale prospettiva, le iniziative del Garante, che sono state realizzate con un linguaggio accessibile, in modo da raggiungere un maggior numero di minori. Si sofferma quindi sul tema dei minori stranieri non accompagnati sottolineando il ruolo dei tutori volontari, che dovrebbero essere sostenuti economicamente almeno rispetto al rimborso spese, nonché sulla condizione dei minori che si trovano presso le detenute madri ricordando che il protocollo siglato con il Ministero della giustizia è scaduto e andrebbe rinnovato.

La senatrice BINETTI *(FIBP-UDC)*, nel ringraziare la Garante per l'intervento svolto, ricordando il lavoro compiuto dalla Commissione sul tema dei minori che si trovano presso le detenute madri, si interroga in linea generale se il sistema sia attrezzato in modo tale da dare risposta a situazioni specifiche di disagio minorile.

Il presidente FEDE sottolinea l'importanza del ruolo del Garante in ordine alle tante difficoltà che riguardano il mondo dei minori in Italia sottolineando la necessità di un impegno da parte delle istituzioni per accompagnare il lavoro svolto dal Garante.

La dottoressa GARLATTI ricorda che oltre al Garante per l'infanzia e l'adolescenza, un sostegno ai giovani, in particolare alla loro condizione all'interno della famiglia, può essere dato dalla rete professionale e capace di assistenti sociali che le istituzioni dovrebbero rafforzare.

Il presidente FEDE ringrazia la dottoressa Garlatti e i senatori presenti e dichiara chiusa la procedura informativa.

Il seguito dell'indagine conoscitiva è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 13,50.

COMMISSIONE STRAORDINARIA
per il contrasto dei fenomeni di intolleranza, razzismo, antisemitismo e istigazione all'odio e alla violenza

Giovedì 24 giugno 2021

Plenaria
4ª Seduta

Presidenza del Vice Presidente
VERDUCCI

Intervengono in videoconferenza, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, il dottor Triantafillos Loukarelis, coordinatore dell'Ufficio per la promozione della parità di trattamento e la rimozione delle discriminazioni fondate sulla razza e sull'origine etnica (UNAR) e della dottoressa Betti Guetta, responsabile dell'Osservatorio antisemitismo.

La seduta inizia alle ore 13,05.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il presidente VERDUCCI comunica che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, è stata richiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito interno e la trasmissione sul canale satellitare del Senato e sulla *web-TV* e che la Presidenza del Senato ha fatto preventivamente conoscere il proprio assenso. Poiché non vi sono osservazioni, tale forma di pubblicità è dunque adottata per il prosieguo dei lavori.

Avverte, inoltre, che della procedura informativa sarà redatto il resoconto stenografico.

SULLA PUBBLICAZIONE DEI DOCUMENTI ACQUISITI

Il presidente VERDUCCI comunica che, in riferimento all'audizione del prefetto Rizzi di martedì 22 giugno scorso, è stata acquisita della documentazione che è stata resa disponibile per la pubblica consultazione

sulla pagina *web* della Commissione, al pari di quella odierna e di quella che sarà depositata in occasione delle successive audizioni o che dovesse essere trasmessa.

Prende atto la Commissione.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Comunicazioni del Presidente

Il presidente VERDUCCI propone, per poter organizzare al meglio i lavori, di assegnare 15 minuti a ciascuno degli auditi per la presentazione della relazione, 35 minuti agli interventi dei senatori, infine 10 minuti alla replica.

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sulla natura, cause e sviluppi recenti del fenomeno dei discorsi d'odio, con particolare attenzione alla evoluzione della normativa europea in materia: audizione del dottor Triantafillos Loukarelis, coordinatore dell'Ufficio per la promozione della parità di trattamento e la rimozione delle discriminazioni fondate sulla razza e sull'origine etnica (UNAR)

Il presidente VERDUCCI introduce i temi dell'audizione e dà il benvenuto al dottor Loukarelis, coordinatore dell'UNAR.

Il dottor LOUKARELIS svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono, per formulare quesiti ed osservazioni, i senatori GARAVINI *(IV-PSI)* da remoto, RUSSO *(M5S)* da remoto, URRARO *(L-SP-PSd'Az)*, MALAN *(FIBP-UDC)* da remoto, PAVANELLI *(M5S)* e VERDUCCI *(PD)*, ai quali replica il dottor LOUKARELIS.

Il presidente VERDUCCI ringrazia il dottor Loukarelis per il contributo fornito ai lavori della Commissione e dichiara conclusa l'audizione in titolo.

Audizione della dottoressa Betti Guetta, responsabile dell'Osservatorio antisemitismo

Il presidente VERDUCCI dà il benvenuto alla dottoressa Guetta, responsabile dell'Osservatorio antisemitismo.

La dottoressa GUETTA svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono, per formulare quesiti ed osservazioni, i senatori MALAN *(FIBP-UDC)* da remoto, PAVANELLI *(M5S)*, BAGNAI *(L-SP-PSd'Az)*, NOCERINO *(M5S)* da remoto, BITI *(PD)* e VERDUCCI *(PD)*, ai quali replica la dottoressa GUETTA.

Il presidente VERDUCCI ringrazia la dottoressa Guetta per l'esauriente contributo fornito ai lavori e dichiara conclusa l'audizione in titolo.

Il seguito dell'indagine conoscitiva è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 14,50.

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sul fenomeno delle mafie e sulle altre associazioni criminali, anche straniere

Giovedì 24 giugno 2021

Plenaria

129ª Seduta

Presidenza del Presidente f.f
DARA

indi del Presidente f.f.
PAOLINI

La seduta inizia alle ore 14,07.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il Presidente *f.f.* DARA *(Lega)*, su delega del Presidente della Commissione, senatore Nicola Morra, fornisce informazioni sul regime di pubblicità dei lavori.

Seguito dell'audizione di un collaboratore di giustizia

Il Presidente *f.f.* DARA *(Lega)* introduce il seguito dell'audizione in videoconferenza del signor Joefred Thomas Omoregie, attualmente detenuto presso la Casa di Reclusione di Rebibbia. Precisa che l'audizione avverrà in regime di traduzione consecutiva, con l'ausilio di un interprete, dell'avvocato Luca Carnino, legale di fiducia del signor Omoregie, nonché dei consulenti dottor Fabrizio Lotito e dottor Franco Marsico.

Il signor OMOREGIE risponde ai quesiti posti dai deputati DARA *(Lega)*, PAOLINI *(Lega)* e CANTALAMESSA *(Lega)*.

La seduta termina alle ore 15,20.

COMMISSIONE PARLAMENTARE
di controllo sull'attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale

Giovedì 24 giugno 2021

Plenaria

28ª Seduta

Presidenza del Presidente
NANNICINI

Interviene per l'Istituto nazionale della previdenza sociale (INPS) il Presidente, dott. Pasquale Tridico.

La seduta inizia alle ore 13,50.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il PRESIDENTE avverte che della seduta odierna verrà redatto il resoconto sommario ed il resoconto stenografico e che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento del Senato, è stata richiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo, con contestuale registrazione audio, e che la Presidenza del Senato ha fatto preventivamente conoscere il proprio assenso.

I lavori della Commissione, che saranno oggetto di registrazione, potranno essere quindi seguiti – dall'esterno – sulla *web* TV della Camera.

Non essendovi osservazioni, tale forma di pubblicità è dunque adottata per il prosieguo dei lavori.

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sulla funzionalità del sistema previdenziale obbligatorio e complementare, nonché del settore assistenziale, con particolare riferimento all'efficienza del servizio, alle prestazioni fornite e all'equilibrio delle gestioni: audizione del Presidente dell'Istituto nazionale della previdenza sociale (INPS)

Prosegue l'indagine conoscitiva, sospesa nella seduta del 27 maggio 2021.

Il PRESIDENTE introduce l'audizione di Pasquale Tridico. Presidente dell'Istituto nazionale della previdenza sociale (INPS), soffermandosi sui temi che verranno affrontati: valutazione dell'attuazione e dell'impatto delle misure di sostegno adottate in risposta alla crisi sanitaria; valutazione dell'impatto sull'equilibrio fra contributi e prestazioni previdenziali dell'emergenza sanitaria; riflessione di più ampio respiro sulle prospettive di riforma del sistema previdenziale e assistenziale, anche alla luce degli insegnamenti derivanti dalla crisi.

In base alle sollecitazioni dei componenti della Commissione, in particolare del senatore Damiani, viene, inoltre chiesta una valutazione sull'adeguatezza del contingente di personale ispettivo in ragione al tasso di sostituzione fra pensionamenti e nuove assunzioni.

Il presidente TRIDICO ringrazia la Commissione e condivide una presentazione contenente i dati oggetto dell'intervento. Sottolinea che l'INPS ha messo in atto proceduralmente gli interventi di sostegno adottati dal Governo durante questo periodo terribile. Ripercorre le misure di carattere assistenziale adottate nella prima fase critica del periodo marzo-aprile 2020. Mostra un grafico relativo al numero di pensioni eliminate per decesso, che approssima il tasso di mortalità legato al COVID-19. Rappresenta poi i dati sulle autorizzazioni alla cassa integrazione, che hanno registrato valori mai sperimentati in passato, con un enorme picco nel periodo marzo-aprile 2020, specificando che il tiraggio, ovvero la quota di utilizzo effettivo, è stato circa del 50 per cento. Mostra i dati relativi al mercato del lavoro, da cui emerge la cristallizzazione dei contratti a tempo indeterminato, anche per via del blocco ai licenziamenti, mentre il dato per i contratti a tempo determinato è stato molto negativo così come l'andamento del mercato dei lavoratori stagionali, oggetto di particolari strumenti di sostegno. Tali sostegni hanno riguardato anche altre 12 categorie di lavoratori fra autonomi, agricoli, lavoratori dello spettacolo e intermittenti, con un numero complessivo di beneficiari pari a 4,2 milioni di soggetti. Fa presente che, per quanto riguarda la cassa integrazione, in termini di pagamenti, la spesa è cresciuta di venti volte dal 2020 al 2019. Presenta inoltre i dati relativi ad altre misure di contrasto alla povertà, quali il Reddito di cittadinanza, che ha registrato una crescita del 20 per cento nel 2020, e il Reddito di emergenza che ha raggiunto circa 700 mila persone.

Cita anche l'impatto sulla Nuova prestazione di assicurazione sociale per l'impiego (Naspi) che ha riguardato principalmente i lavoratori ai quali non è stato rinnovato il contratto, specificando che rispetto a tale strumento l'aumento è stato comunque contenuto soprattutto a causa del blocco ai licenziamenti.

Cita anche le misure alternative legate a congedi parentali e *bonus baby sitting*, sottolineando che quest'ultimo strumento è stato particolarmente utilizzato. Fa presente che queste misure hanno interessato circa 1 milione di famiglie.

Rappresenta, mostrando una tabella di sintesi, che sommando tutti questi interventi di sostegno è stato superato il numero di 15 milioni di beneficiari oggetto di strumenti attuati dall'Istituto, con una spesa stimata di 44,5 miliardi di euro.

Evidenzia che questi dati forniscono un ordine di grandezza dello sforzo dell'INPS, che anch'esso ha operato in un periodo di difficoltà organizzativa, sottolineando che i ringraziamenti vanno a tutto il personale il quale ordinariamente gestisce 42 milioni di rapporti di prestazione, ai quali si sono sommate le pratiche relative ai suddetti 15 milioni di beneficiari di strumenti di sostegno.

Fa presente, con riferimento all'equilibrio fra contributi e prestazioni, che i provvedimenti del Governo di sospensione contributiva uniti alla crisi economica hanno determinato un calo di circa 15 miliardi nelle entrate contributive. Le spese invece sono aumentate, soprattutto per via degli interventi di sostegno, con un effetto negativo che in ultima istanza va a pesare sulle casse dello Stato. Fornisce un quadro delle spese che distingue fra le diverse gestioni dell'Istituto, indicando i settori in *surplus* e quelli in *deficit*, che destano attenzione in quanto vanno a pesare sul disavanzo complessivo della gestione previdenziale e assistenziale.

Evidenzia alcuni dati in relazione al salario minimo, che ritiene un elemento importante per il dibattito politico, specificando che le simulazioni effettuate dall'Istituto variano in ragione delle differenti definizioni della misura in argomento.

Riguardo alla riforma degli ammortizzatori sociali, evidenzia che l'INPS ha condotto delle simulazioni rispetto all'impatto di alcuni elementi di riforma quali, ad esempio, il superamento del principio dell'equilibrio finanziario annuale per i fondi bilaterali, il passaggio graduale a un fondo di integrazione salariale unico, l'estensione delle coperture di integrazione salariale, alcune ipotesi di maggiore uniformità delle prestazioni nonché la revisione dei tetti delle stesse, l'aumento dell'importo dell'assegno, la durata della prestazione del fondo di integrazione salariale unico e la revisione delle fonti di finanziamento.

Con riferimento alla Naspi, suggerisce di modificare l'intensità della riduzione dell'assegno col passare del tempo, rendendola meno marcata, estendendo al contempo la durata per i lavoratori con maggiore anzianità. Specifica che, in base alle simulazioni dell'INPS, questi interventi potrebbero costare un miliardo di euro ciascuno.

Rispetto alla riforma più generale del sistema pensionistico suggerisce di andare nella direzione della flessibilità, rafforzando le tutele per coloro che svolgono lavori usuranti e per i lavoratori svantaggiati dalla loro condizione soggettiva, attraverso anche un potenziamento dell'Ape sociale.

Conclude facendo riferimento all'assegno unico, ricordando che l'assegno «ponte» è solo un primo passo rispetto all'obiettivo di realizzare il riordino complessivo delle misure di sostegno alla famiglia. Evidenzia che su questo strumento si sta sviluppando la capacità dell'Istituto di operare

sulla base di pochissimi dati richiesti, velocizzando e semplificando l'erogazione delle prestazioni.

Il presidente NANNICINI ringrazia per la completezza dei dati forniti e apre agli interventi, anticipando che, stante la necessità di concludere la seduta entro la ripresa delle assemblee, ove non vi fosse tempo sufficiente sarà possibile fornire una risposta per iscritto.

La senatrice CANTÙ *(L-SP-PSd'Az)* pone una questione che ritiene significativa dal punto di vista gestionale, rappresentando che ad aprile del 2020 si è verificato un evento raro, ovvero un malfunzionamento generalizzato prolungato e imprevisto del sito internet dell'INPS, che ha creato anche danni economici. Chiede di fornire indicazioni sulle modalità adottate dall'Istituto per porvi rimedio e sulle azioni messe in campo perché ciò non abbia a ripetersi. Suggerisce inoltre, per migliorare l'efficienza dell'INPS, di unificare gli *iter* procedimentali, là dove possibile, per esempio con riferimento al procedimento di invalidità civile, anche mediante soluzioni convenzionali con le Regioni e le aziende sanitarie locali, senza bisogno di intervenire con una novella legislativa, per ascrivere a un soggetto unico la responsabilità del procedimento, riducendone i tempi, semplificandolo e razionalizzandone anche gli aspetti legati, appunto, alla responsabilità.

Il senatore PUGLIA *(M5S)* ringrazia il presidente Tridico per il suo intervento. Sottolinea che il numero di ore di cassa integrazione è stato spaventoso e, per quanto fosse preventivabile, il quadro di insieme degli strumenti di sostegno fornisce un'immagine chiara dello sforzo messo in campo, imparagonabile con quanto accaduto in passato. Ritiene che i ritardi e i problemi nelle prestazioni siano sorti anche perché è stata utilizzata la medesima infrastruttura di strumenti nati in altri contesti, che avevano caratteristiche amministrative in parte incompatibili con la speditezza di intervento che richiedeva la situazione. Suggerisce quindi che questa esperienza porti alla creazione di un nuovo strumento unico per la gestione di emergenze come questa, che potrebbero verificarsi in futuro. Fa presente la preoccupazione per lo svuotamento delle prestazioni temporanee, chiedendo un chiarimento sulla previsione da parte dello Stato del rifinanziamento di tali prestazioni. Con riferimento alla digitalizzazione delle attività dell'Istituto, chiede se lo stesso abbia già predisposto un piano per la digitalizzazione anche al fine di addivenire a un unico fascicolo elettronico o se, pur non essendo stato messo in campo tale piano, vi è l'intenzione di arrivare a un fascicolo elettronico del personale e del cittadino.

Il senatore LANNUTTI *(Misto)* ringrazia l'INPS per quello che ha fatto in questo periodo difficile. Ritiene che se non ci fosse stato il Reddito di cittadinanza, 2 milioni di cittadini non avrebbero avuto il necessario sostegno economico. Sottolinea la situazione in cui si trova l'Istituto di

previdenza dei giornalisti, l'INPGI, fornendo alcuni dati sulla crisi di tale cassa professionale e chiede al Presidente Tridico una sua valutazione sull'inclusione di quella platea di iscritti e pensionati nell'ambiti dell'INPS.

Il senatore CORTI *(L-SP-PSd'Az)* chiede quali questioni tecniche emergerebbero dall'ipotesi di assorbimento dell'INPGI nell'INPS. Chiede dati sullo sviluppo applicativo degli istituti relativi al riscatto agevolato della laurea e la cosiddetta «pace contributiva». Ritiene che sia importante l'implementazione degli strumenti di simulazione della pensione futura e chiede cosa si stia facendo l'Istituto per rendere accessibili tali strumenti ai contribuenti. Ricordando che i trattamenti pensionistici vengono considerati al lordo del gettito che producono per lo Stato, chiede infine quali azioni sta compiendo per rendere più corrispondente alla spesa reale i numeri relativi alla previdenza e quali misure sta compiendo al fine di separare la spesa previdenziale e la spesa assistenziale.

Il PRESIDENTE aggiunge alcune domande, specificando che il filo rosso che le lega riguarda il fatto che l'INPS ha fornito dati relativi a banche dati dei beneficiari delle misure di sostegno e, tuttavia, l'interesse della Commissione è anche quello di capire chi è rimasto escluso. Rispetto ai *bonus* per gli autonomi fa presente che si è parlato di importo medio, mentre suggerisce che sarebbe anche interessante conoscere la variabilità all'interno della categoria e un'indicazione del rapporto fra la platea dei beneficiari effettivi rispetto ai potenziali e alla categoria complessivamente considerata. Chiede di approfondire le uscite dalla Naspi, ad esempio quelle volontarie mese per mese, per capire quanti beneficiari involontari hanno avuto un calo del reddito importante in relazione alla riduzione insita nella struttura della Naspi. Sarebbe inoltre interessante capire, ancora rispetto alle uscite, se è possibile capire se queste persone hanno poi avuto accesso ad altri strumenti di sostegno. Sui congedi parentali, chiede di conoscere la distribuzione dei redditi rispetto ai beneficiari di questi istituti, per comprendere se la bassa indennità retributiva ha scoraggiato i redditi bassi dall'utilizzo di congedi facoltativi seppur in una situazione di emergenza e, quindi, se ci sono problemi in termini di giustizia sociale. Sul conto economico delle diverse gestioni previdenziali INPS, chiede se è possibile sostenere che vi sia stato solo a livello previdenziale un impatto complessivo positivo nel 2020. Con riferimento alla Naspi, chiede se riterrebbe utile rafforzare tale strumento rispetto ai giovani, prevedendo requisiti di accesso agevolati rispetto agli attuali che richiedono almeno 4 anni di contribuzione continuativa per avere una garanzia del reddito massima. Chiede, infine, se in base ai dati sulle domande pervenute nel 2020 rispetto agli strumenti ordinari di sostegno e giustizia sociale, quali Ape sociale, vi sono platee che tentano di accedere allo strumento ma non trovano riscontro per la insufficiente dotazione.

Il presidente TRIDICO sottolinea che molte risposte relative alle richieste di dati troveranno riscontro nel prossimo rapporto annuale INPS

che sarà presentato il prossimo 12 luglio 2021. Precisa sul tema degli ispettori sollevato a inizio seduta, che l'esigenza fortissima dell'Istituto è molto semplice: recuperare la facoltà di assumere ispettori contributi. Rappresenta che vi sono le risorse ma tale facoltà è impedita dalla legge e l'INPS non riesce in questa situazione a reggere l'impatto delle attività. Chiude con un riferimento all'INPGI, rappresentando che non ritiene che la soluzione sia rinvenibile nella migrazione di una categoria di contribuenti dall'INPS verso l'INPGI.

Il PRESIDENTE ringrazia l'audito e dichiara conclusa l'audizione.

SCONVOCAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Il PRESIDENTE comunica che l'Ufficio di Presidenza convocato per oggi, al termine della seduta plenaria, non avrà luogo.

SULLA PUBBLICAZIONE DI DOCUMENTI ACQUISITI NEL CORSO DELLE AUDIZIONI

Il PRESIDENTE informa che, nel corso dell'audizione svolta in data odierna del Presidente dell'Istituto nazionale di previdenza sociale (INPS), è stata consegnata della documentazione che sarà disponibile per la pubblica consultazione nella pagina *web* della Commissione.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 15,10.

COMITATO PARLAMENTARE
per la sicurezza della Repubblica

Giovedì 24 giugno 2021

Plenaria
121ª Seduta

Presidenza del Presidente
URSO

La seduta inizia alle ore 10,30.

Audizione del Direttore generale del Dipartimento delle informazioni per la sicurezza (DIS), ambasciatrice Elisabetta Belloni

Il Comitato procede all'audizione dell'ambasciatrice Elisabetta BELLONI, Direttore generale del Dipartimento delle informazioni per la sicurezza (DIS), la quale svolge una relazione su cui intervengono, formulando domande e richieste di chiarimenti, il PRESIDENTE e i deputati VITO *(FI)*, Enrico BORGHI *(PD)* e Maurizio CATTOI *(M5S)*.

La seduta termina alle ore 13.

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sulle attività connesse alle comunità di tipo familiare che accolgono minori

Giovedì 24 giugno 2021

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

L'Ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, si è riunito dalle ore 8,35 alle ore 9.

Plenaria

Presidenza della Presidente
Laura CAVANDOLI

La seduta inizia alle ore 9.

COMUNICAZIONI DELLA PRESIDENTE

Laura CAVANDOLI, *Presidente,* comunica che l'Ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, ha approvato, nella seduta del 16 giugno 2021 la deliberazione sul regime di divulgazione degli atti e dei documenti acquisiti o prodotti dalla Commissione *(vedi allegato 1).*

Comunica inoltre che l'Ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, ha approvato nella riunione odierna, una deliberazione in tema di criteri per la corresponsione dei rimborsi spese ai collaboratori della Commissione, ai sensi degli articoli 7, comma 4, e 23, commi 1, 2 e 3 del regolamento interno.

Nelle prossime riunioni l'Ufficio di Presidenza prenderà in esame la designazione dei collaboratori, che avverrà sulla base di rigorosi e documentati criteri di comprovata competenza in relazione all'oggetto dell'inchiesta.

Comunica infine che saranno interessate le competenti strutture della Camera dei deputati al fine di realizzare un modulo informatico, da collocare sulle pagine *web* della Commissione, per raccogliere eventuali segnalazioni nelle materie oggetto dell'inchiesta.

La seduta termina alle ore 9,05.

ALLEGATO 1

DELIBERAZIONE SUL REGIME DI DIVULGAZIONE DEGLI ATTI E DEI DOCUMENTI

(adottata nella riunione dell'Ufficio di Presidenza del 16 giugno 2021)

Art. 1.

(Disposizioni generali)

1. I documenti formati o acquisiti dalla commissione hanno tre livelli di classificazione: segreti, riservati, liberi.

2. Ogni atto o documento che pervenga alla Commissione è immediatamente protocollato a cura dell'ufficio di segreteria. Al momento dell'acquisizione dell'atto o del documento da parte dell'ufficio di segreteria, il Presidente ne determina il regime di classificazione.

3. I documenti sono acquisiti in formato elettronico, eventualmente tramite scansione dell'originale cartaceo, e sono conservati presso l'archivio della Commissione.

Art. 2.

(Documenti segreti)

1. È prevista la possibilità di consultazione dei documenti segreti per i soli componenti e collaboratori della Commissione, oltre che per il personale amministrativo addetto alla segreteria della Commissione, esclusivamente in locali appositamente individuati dalla Commissione stessa. Non è consentita l'estrazione di copie. La consultazione dei documenti segreti avviene previa annotazione nominativa su un apposito registro e con espresso avvertimento in ordine alla natura dell'atto ed ai limiti di utilizzabilità che ne derivano.

2. Sono compresi nella categoria dei documenti segreti:

a) atti giudiziari segreti ai sensi dell'articolo 329 del codice di procedura penale;

b) resoconti stenografici delle sedute segrete o delle parti dichiarate segrete delle sedute pubbliche della Commissione;

c) documenti o elaborati preparatori delle relazioni su cui la Commissione ha apposto il segreto funzionale;

d) scritti anonimi o apocrifi;

e) documenti formalmente classificati segreti dalle autorità amministrative e di Governo da cui provengono;

f) documenti provenienti da soggetti privati (quali persone fisiche, persone giuridiche e associazioni) che facciano espressa richiesta di uso segreto.

Art. 3.

(Documenti riservati)

1. È consentita la consultazione dei documenti riservati per i soli componenti e collaboratori della Commissione, oltre che per il personale amministrativo addetto alla segreteria della Commissione. La consultazione dei documenti riservati avviene previa annotazione nominativa su un apposito registro e con espresso avvertimento della natura dell'atto e dei limiti di utilizzabilità che ne derivano. È consentito, su disposizione del Presidente, il rilascio di copie dei documenti riservati, di norma in formato elettronico protetto, ai soli componenti e collaboratori esterni della Commissione, nonché alle autorità richiedenti, previa annotazione nominativa su un apposito registro e con espresso avvertimento della natura dell'atto e dei limiti di utilizzabilità che ne derivano.

2. Sono compresi nella categoria dei documenti riservati:

a) atti giudiziari compresi nelle ipotesi considerate ai commi 2, 3, 4, 5 e 6 dell'articolo 114 del codice di procedura penale;

b) documenti provenienti da autorità amministrative e di Governo, anche non formalmente classificati, ma per i quali sia raccomandato l'uso riservato;

c) documenti provenienti da soggetti privati (quali persone fisiche, persone giuridiche e associazioni) che facciano espressa richiesta di uso riservato;

d) documenti che al momento dell'acquisizione vengano classificati come riservati.

Art. 4.

(Atti liberi)

1. Sono consentite la consultazione e l'estrazione di copie dei documenti liberi ai soggetti di cui all'articolo 2, comma 1, a seguito di richiesta scritta della documentazione. Coloro che ricevono copia di un documento classificato come libero restano responsabili del suo utilizzo, con particolare riferimento ai diritti di terzi.

2. Il Presidente può autorizzare soggetti esterni ad avvalersi delle previsioni di cui al comma precedente.

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sul femminicidio, nonché su ogni forma di violenza di genere

Giovedì 24 giugno 2021

Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari

Riunione n. 42

Presidenza della Presidente
VALENTE

Orario: dalle ore 9 alle ore 9,05

Rinvio

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sulle condizioni di lavoro in Italia, sullo sfruttamento e sulla sicurezza nei luoghi di lavoro pubblici e privati

Giovedì 24 giugno 2021

Plenaria
6ª Seduta

Presidenza del Presidente
BRESSA

La seduta inizia alle ore 13,35.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il PRESIDENTE avverte che della seduta verrà redatto il resoconto sommario ed il resoconto stenografico e che la pubblicità dei lavori sarà assicurata anche attraverso l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso e la trasmissione via web tv.

Audizione del Presidente dell'INAIL, dottore Franco Bettoni, e del Direttore generale dell'INAIL, dottore Giuseppe Lucibello

Il PRESIDENTE introduce quindi l'audizione del dottore Franco Bettoni, Presidente dell'INAIL, e del dottore Giuseppe Lucibello, Direttore generale, accompagnati dalla senatrice Teresa Armato, Consigliere di Amministrazione, e dall'ingegnere Ester Rotoli, Direttore Centrale di Prevenzione dello stesso ente.

Il Presidente BETTONI, il Direttore LUCIBELLO, la senatrice ARMATO e l'ingegnere ROTOLI illustrano un documento depositato agli atti della Commissione.

Dopo gli interventi dei senatori PITTELLA *(PD)*, LAFORGIA *(Misto-LeU-Eco)*, ROMANO *(M5S)*, RUOTOLO *(Misto-LeU-Eco)*, FLORIS *(FIBP-UDC)* e del PRESIDENTE.

Il Presidente BETTONI e il Direttore LUCIBELLO forniscono i chiarimenti richiesti.

La seduta termina alle ore 14,35.

Licenziato per la stampa dal Direttore del Servizio delle Commissioni parlamentari alle ore 19

€ 4,00